



## **AUGE - ASSOCIAZIONE UFFICIALI GIUDIZIARI IN EUROPA**

Membro ufficiale dell'Union Internationale des Huissiers de Justice  
Membro del progetto EJE co-finanziato dall'Unione Europea > European Judicial enforcement

Membro fondatore della Camera Europea degli Ufficiali Giudiziari

### **BOZZA 1**

**Proposta gennaio 2013.**

#### **PRESENTAZIONE**

**Ill.mo ... ,**

La proposta è volta a migliorare l'efficienza dei procedimenti di esecuzione mobiliare.

La strada seguita è quella dell'implementazione dei poteri di ricerca dei beni dell'ufficiale giudiziario, colmando l'asimmetria informativa esistente tra i creditori e il debitore in merito agli "asset" patrimoniali appartenenti a quest'ultimo.

Nei nostri numerosi incontri con tutte le forze politiche abbiamo illustrato ampiamente quanto, a nostro avviso, una figura autorevole di ufficiale giudiziario libero professionista sia la soluzione ottimale per ridare slancio al nostro processo esecutivo sempre più impreparato alle esigenze legittime dei cittadini, e sempre più inadeguato all'evoluzione tecnologica che caratterizza, oggi più che mai, la nostra società.

Siamo tuttavia consapevoli che i grandi traguardi si raggiungono con i piccoli passi. Le proposte che seguono pertanto pur conservando all'ufficiale giudiziario lo status di dipendente pubblico tendono tuttavia a configurargli una forma mentis da libero professionista, attento alla qualità del servizio offerto alla propria utenza.

Alla luce di quanto esposto quindi abbiamo ritenuto opportuno innanzitutto individuare le basi su cui costruire una riforma che possa finalmente spazzare via le contraddizioni che caratterizzano l'attività dell'ufficiale giudiziario imbrigliato nella struttura pubblica, ossia la lentezza del suo procedere e l'inefficacia della sua azione.

La riforma che proponiamo pertanto si delinea su cinque diretti virtuosità:

1. maggiori entrate e risparmio per l'Erario;
2. innalzamento della qualità dei servizi offerti;
3. decongestionamento delle cancellerie;
4. incentivi economici proporzionali ai risultati conseguiti;
5. formazione continua e di elevato standard professionale.

**1.** Il primo punto: "**MAGGIORI ENTRATE E RISPARMIO PER L'ERARIO**" viene conseguito innanzitutto con l'introduzione dell'indennità di funzione e con l'aumento dei diritti, **invariate dal 1991**, e delle indennità di trasferta previste per l'ufficiale giudiziario.

L'aumento dei diritti determina una riduzione dell' indennità integrativa versata dall'Erario all'ufficiale giudiziario qualora, con la ripartizione dei diritti percepiti, non raggiunga lo stipendio minimo garantito; ciò si trasforma quindi in un considerevole risparmio per le casse dello Stato.

L'aumento dell'indennità di trasferta, determina un maggior gettito IRPEF in quanto soggetta a tassazione per la sua metà;

Un ulteriore risparmio viene conseguito con l'introduzione dell'indennità di funzione che costituisce una sorta di incentivazione alla notifica "a mani" degli atti penali, attualmente notificati, per la maggior parte, a mezzo del servizio postale. Ogni atto giudiziario spedito a mezzo del servizio postale costa alle casse dello Stato circa 10 euro, ogni anno vengono spediti circa 28 milioni di atti penali, pertanto il risparmio che potrebbe conseguirsi con l'incentivazione della notifica a mani sarebbe davvero considerevole.

L'indennità di funzione introdotta disciplina invece le modalità di notifica determinando un importo proporzionale al risultato conseguito dall'ufficiale giudiziario, per cui per una notifica effettuata in "mani proprie del destinatario" o a mani di un convivente compete all'ufficiale giudiziario una indennità di funzione maggiore di quella percepita in caso di notifica a mezzo posta o mediante deposito nella casa comunale.

Tutto ciò comporta, se venisse attuata la riforma, un completo azzeramento dei rinvii dei processi penali per omesse notifiche. Tale esigenza è sempre più manifestata dalle Procure della Repubblica che, sempre con maggiore frequenza, inviano gli atti presso gli uffici NEP con la richiesta di notifica personale al destinatario. Prevedere una differente retribuzione, tra le diverse modalità di notifica, spingerebbe l'ufficiale giudiziario ad una più attenta ricerca del destinatario e a un minor ricorso al deposito degli atti presso la casa comunale, attività che comporta un'ulteriore spedizione di raccomandata e quindi un aggravio di spese erariali.

L'indennità di funzione, prevista anche per le attività di esecuzioni e notifica nell'ambito del processo civile, essendo soggetta a tassazione irpef, costituirebbe una ulteriore entrata per l'Erario.

**2. Il secondo punto: "INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI"** viene conseguito con l'introduzione dell'attività cosiddetta di "significazione" per gli atti introduttivi e conclusivi dei processi, già in vigore nella maggior parte dei paesi europei; nonché con l'abrogazione dell'obbligo della notifica degli atti a mezzo del servizio postale .

Ne consegue un completo azzeramento delle nullità delle notifiche e quindi una riduzione considerevole dei rinvii delle udienze per omesse notifiche. L'ufficiale giudiziario diviene pertanto il vero regista della notifica e in quanto tale sceglie, a seconda dei casi, la migliore modalità di notificazione prevista dal codice.

L'ufficiale giudiziario viene inoltre autorizzato ad effettuare la constatazione, attività particolarmente utile in sede di locazione e di rilascio degli immobili e il recupero di credito amichevole che potrebbe innescare un vero e proprio circolo virtuoso a beneficio delle cancellerie.

3. Il terzo punto: "**DECONGESTIONAMENTO DELLE CANCELLERIE**" viene conseguito, come accennato al punto due, con l'introduzione del recupero di credito amichevole da cui scaturirebbe una diminuzione delle richieste dei decreti ingiuntivi. Ulteriori benefici scaturirebbero dalla possibilità offerta all'ufficiale giudiziario di ricevere la dichiarazione del terzo prevista dall'art. 543 c.p.c. e dalla ricezione della testimonianza prevista dall'art 257/bis c.p.c.

4. I punti precedenti sono supportati dagli interventi previsti dal quarto punto: "**INCENTIVI ECONOMICI PROPORZIONALI AI RISULTATI CONSEGUITI**".

È innegabile che la professione dell'ufficiale giudiziario incida profondamente nel tessuto sociale ed economico delle nostre città. Le sue azioni spesso sono invasive della sfera privata dei cittadini i quali non sempre sono predisposti a collaborare con l'ufficiale giudiziario. La nostra esperienza trentennale tuttavia ci ha rivelato quanto l'ufficiale giudiziario che dimostri empatia nei confronti di un debitore sia agevolato nel conseguimento di un risultato positivo.

Le nostre proposte di riforma mirano pertanto a premiare queste capacità.

Attualmente il sistema retributivo dell'ufficiale giudiziario incentiva all'inefficienza, basta considerare che l'indennità di trasferta viene conseguita se si percorrono chilometri indipendentemente dal risultato ottenuto. Effettuare un pignoramento negativo o positivo non incide sulla retribuzione dell'ufficiale giudiziario, anzi è auspicabile trovare l'abitazione chiusa e i debitori e familiari assenti in modo che si possa tentare un nuovo accesso, percependo così un'ulteriore indennità di trasferta. Viceversa, se l'ufficiale giudiziario riuscisse ad effettuare il pignoramento al primo tentativo, avrebbe diritto ad una sola indennità di trasferta.

Abbiamo pertanto previsto l'attribuzione all'ufficiale giudiziario di una percentuale minima sull'ammontare del credito recuperato nonché la già descritta indennità di funzione per ogni esecuzione mobiliare fruttuosa o effettuata ai sensi dell'art. 519 c.p.c., ossia in giorni festivi o prima delle ore 8 e dopo le ore 21.

5. Il quinto punto "**FORMAZIONE CONTINUA E DI ELEVATO STANDARD PROFESSIONALE**" è a chiusura e corollario dei precedenti.

I corsi di aggiornamento professionale dell'Ufficiale Giudiziario in Italia sono a dir poco inesistenti. Viceversa in molti paesi europei gli ufficiali giudiziari sono tenuti per legge a iscriversi all'Organizzazione professionale nazionale degli ufficiali giu-

diziari, che ha il compito di promuovere un corretto esercizio della professione da parte dei suoi membri nonché la loro costante formazione professionale. Dall'esperienza delle numerose Organizzazioni Nazionali degli Ufficiali Giudiziari europee aventi già una loro scuola di formazione e aggiornamento è sorta una schiera di professionisti qualificati e "specializzati" tali da valorizzare in questo modo tanto la professione in sé quanto il servizio di alta qualità che offrono al cittadino e alle istituzioni.

Ad esempio la Francia e la Romania sono due paesi geograficamente e culturalmente lontani, ma vicini e simili nell'approccio alla materia. In Francia, da circa 50 anni la scuola nazionale di procedura non si occupa solo degli Ufficiali Giudiziari in attività, ma anche degli aspiranti ufficiali giudiziari, del personale amministrativo che supporta l'attività dell'ufficiale giudiziario, e organizza seminari e corsi d'aggiornamento continuo affinché questi professionisti siano in grado di fronteggiare ogni evoluzione giurisprudenziale ed essere al passo con i tempi.

Questo sistema è stato adottato di recente anche dalla Romania che ha istituito la sua scuola di procedura con risultati eccezionali. Non è un caso inoltre se la stessa Costituzione Europea dispone che: *"I settori in cui l'Unione può legiferare sono stati ampliati. Essi includono un efficace accesso al diritto, l'eliminazione di ostacoli allo svolgimento di procedimenti civili, lo sviluppo di metodi alternativi per la composizione delle controversie e la promozione della formazione di giudici e ufficiali giudiziari."*

Rendere concrete queste nostre proposte significherebbe iniziare un percorso di riforma seria dell'ufficiale giudiziario italiano e con esso di tutto il processo di notificazione e di esecuzione.

Troppo spesso noi ufficiali giudiziari assistiamo con frustrazione all'impossibilità di rendere concreto ciò che i giudici hanno sancito nelle sentenze. Vedere le facce deluse dei creditori di fronte alla inefficacia della nostra azione non rende giustizia né a noi né all'Italia, culla del diritto.

Siamo certi che esaminerà con cura le nostre proposte e siamo certi di poter trovare punti di accordo. Ci consideri come sempre disponibili per tutti gli ulteriori approfondimenti.

Nell'attesa, voglia gradire i nostri più cordiali saluti e auguri di buon lavoro.

AUGE ITALIA  
Il Presidente  
Arcangelo D'Aurora  
Via del Poggio 329 - 47032 - Bertinoro FC  
347.23.58.950  
[angelo@auge.it](mailto:angelo@auge.it)  
[angelo.daurora@gmail.com](mailto:angelo.daurora@gmail.com)  
[www.auge.it](http://www.auge.it)  
fax 0543.57.99.21